Venerdì 5 Settembre 1913

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVIII N. 220

Notizie dal Friuli

Gli orari ferroviari invernali

richieste delle Camere di Commercio

Il memoriale delle Camere di Commercio del compartimento ferroviario di Venezia per i nuovi orari invernali fa le seguenti richieste:

Linea *Venezia, Conegliano, Udine:* domanda che pel treno n. 1518 per Udine attualmente in partenza da Mestre alle 9.01, visto che non porta coincidenza ad Udine, sia ripristinato l'orario invernale.

Linea *Venezia, Portogruaro, Udine:* domanda che pur tenendo fermo l'attuale treno n. 2755, si ripristini il 2753, in partenza da Casarsa alle 18 per Portogruaro con conseguente prolungamento fino a Venezia in modo che giunga a Mestre alle 21 circa e che venga modificato l'orario del treno 2756 da Portogruaro a Casarsa, in modo da prendere a Casarsa la coincidenza del diretto 171, Udine, Treviso.

Linea *Venezia-Cervignano-Trieste:* domanda l'istituzione di un nuovo treno mattutino Venezia Trieste in coincidenza al direttissimo n. 91 che parte da Milano alle ore 23.25 e al diretto n. 44 in partenza da Bologna alle ore 1.30, analogamente a quanto proposto anche nella conferenza tenutasi il 25 gennaio u. s. presso la Camera di Commercio di Venezia. Tale nuovo treno dovrebbe partire da Venezia alle ore 4.45 ed arrivare a Trieste alle ore 8.45. Per il ritorno tale treno dovrebbe partire da Trieste alle ore ... e giungere a Venezia alle ore 21. Si insiste poi affinchè la durata del tragitto Venezia, Cervignano, Trieste, venga ridotta analogamente ai voti espressi alla conferenza di Venezia del ... gennaio u. s.

Si propone che il ritorno della vettura a letti Budapest, Venezia venga effettuato col treno 438 4 818.1026.89, che consentirà un'anticipazione di circa un'ora nell'orario a Budapest.

Si propone inoltre, che la vettura corrente che attualmente fa servizio ... a S. Giorgio Nogaro col treno 816 prosegua col treno stesso fino a Trieste, per far ritorno a Venezia l'indomani coll'accennato nuovo treno.

Linea *Cormons, Udine, Venezia:* domanda che il treno 1557 da Cormons in arrivo ad Udine alle ore 15 45 sia messo in coincidenza con il diretto ...5 che parte da Udine alle 15 35, ... per soli 10 minuti si deve attendere il treno successivo 15.21 in partenza solo alle ore 17 22 arrivando a Venezia alle 21.15 anzichè alle 18 28. Detta coincidenza sarebbe anche importante per aver la coincidenza ... per Milano potendosi arrivare in quella città alle 23.20 anzichè alle 10 del mattino successivo come pure per Rovigo e Bologna potendosi arrivare nella prima città alle 20.48 invece che alle 22.38 e nella ultima alle 1.54 invece che alle 23 57.

Si nota poi che alla stazione di Udine verso le ore 13 convergono treni da tutte le linee e che proseguono a quell'istessa ora per tutte le direzioni meno che per Pontebba linea di grande importanza, e si chiede quindi la istituzione d'una nuova coppia di treni su tale linea in partenza da Udine verso le 13 e di ritorno in partenza da Pontebba verso le 21.

Udine qualora si ottenga il trasporto del percorso della coppia di treni internazionali sulla Cervignano, Trieste occorre che venga sostituita sulla Udine, Cormons, Trieste con altra coppia di treni diretti che compiono il tragitto in circa un'ora e mezzo, di qui uno in partenza da Udine per Trieste in coincidenza col diretto 174, in modo da poter giungere a Trieste verso le 10.

Linea Casarsa Spilimbergo Pinzano: ... giungendo a Casarsa il treno 15.21 da Udine alle ore 18 05 e quello n. 434 da Venezia o da Portogruaro alle ore ...03, il treno 4594 anzichè partire da Casarsa alle 18.40 potrebbe essere ... partire alle 18 10 e così potrebbe servire benissimo per un treno di ritorno da Spilimbergo in coincidenza a Casarsa alle 20.48 col diretto 171 da Udine il quale treno sarebbe poi utile ... mattino per partire da Casarsa in coincidenza col diretto 174 Venezia, Treviso in arrivo a Casarsa alle 7.04.

Si domanda inoltre venga aggiunto un treno sulla Spilimbergo, Pinzano in coincidenza a Casarsa alle ore 20.48 col diretto n. 171 da Udine, attualmente non essendovi alla sera alcuna comunicazione per Pinzano,

Linea Pordenone, Casarsa: Si domanda che venga concessa la riattivazione del servizio viaggiatori nel treno merci 6130 (raccoglitore) per tratto Pordenone, Casarsa.

In linea subordinata si chiede che questo treno faccia almeno servizio da Conegliano fino a Casarsa.

Linea Carnia Villa Santina: Si raccomanda affinchè d'accordo con al Società Veneta si dispongono le coincidenze *in modo da disporrere* una comunicazione diretta con Venezia, dotando i treni di vetture dirette.

Si chiede infine che i biglietti di andata e ritorno da Portoguaro da Udine *siano resi* validi tanto per le reti della Società Veneta per costruzione ed esercizio di' Ferrovie Secondarie Italiane quanto per le reti dello Stato.

da Tarcento

I Sindaci del Mandamento di Tarcento e le Borse dell'on. Ancona

I sindaci del mandamento di Tarcento, hanno votato all'unanimità il seguente *ordine del giorno*:

«I Sindaci del Mandamento di Tarcento raccolti il 22 agosto per deliberare intorno all' assegnazione delle Borse dall'on. Ancona promesse a due *studenti del Mandamento*;

Vista la controversia giudiziale insorta per il deliberato annullamento del primo concorso, controversia abbandonata solo pel fatto che venne pagato l'importo *assegnato ai favoriti* del 1.o concorso pel cessato anno scolastico;

Visto che per il Regolamento delle Borse i favoriti hanno diritto a continuare *fino a cinque* anni nel godimento delle Borse stesse, purchè alla fine di ciascun anno presentino il certificato di promozione, e che quindi il riaprire il concorso, significherebbe riaprire l' incresciosa vertenza giudiziale;

Visto d'altra parte il parere dell' ispettore scolastico cav. L. Benedetti, che riteneva, in conformità della delibera del Collegio dei Sindaci, nullo il primo concorso e doversi quindi far luogo a nuovo concorso;

Ritenuto pure che, secondo quel parere occorre prima provvedere a regolarizzare su basi più sicure l'istituzione, e che il deferirne l'Amministrazione al *Collegio dei sidaci*, non si è addimostrata la forma più pratica.

Ritiene opportuno di declinare l'incarico avuto, lasciando all'on. Ancona di eventualmente determinare altra *migliore costituzione Amministrativa* alla istituzione delle borse di studio nel Mandamento di Tarcento.

da Faedis

Una mano stritolata

Il carradore Marchiat Pietro fu Domenico di Canal di Grivò, tornava da Attimis con un carro di calce.

Ad un certo punto le redini gli scivolarono di mano, ed egli volle chinarsi a raccattarle mentre il carro proseguiva il suo cammino.

Egli però non fu lesto a ritirare la mano che fu investita dalla ruota e rimase del tutto stritolata.

Il sostituto medico condotto lo giudicò guaribile in parecchie settimane.

da S. Daniele

Al Congresso di Tolmezzo

Il Consiglio direttivo della *nostra* Società Operaia di M. S. deliberava ieri sera di partecipare al Congresso della mutualità e della previdenza che avrà luogo a Tolmezzo nei giorni 7-8 *settembre nell'occasione dell' inaugurazione* del ponte sul Tagliamento, nominando a rappresentarla i consiglieri signori Bagatto Pietro e Collino Domenico.

Afta epizootica

Con avviso murale il *sindaco* rende noto che il territorio di S. Daniele è stato dichiarato infetto d'afta epizootica e che quindi sono sospesi i mercati e le fiere di animali fino a nuovo avviso.

da Pozzuolo

Una mortale sciagura

Il bimbo Garbino Leonello di Giacomo di anni 9 giocando ieri con alcuni costanei cadde andando a sbattere col fianco sopra un pezzo di legno appuntito che si *spezzò*: una scheggia acutissima gli si infisse poco al disotto dello sterno penetrando in cavità.

Il bimbo fu subito soccorso dai parenti e dopo le prime cure avute dal medico del *luogo* venne trasportato all'ospedale di Udine dove fu accolto.

Egli presenta una ferita lacera contusa alla regione anteriore del torace penetrante in cavità, e la frattura dello sterno.

La prognosi è riservata.

S. Giorgio di Nogaro

Il passaggio di un principe di Serbia

Questa mane col diretto delle 7.40 fu di passaggio per questa stazione S. A. R. il Principe ereditario di Serbia Alessandro. Viaggiavano in strettissimo incognito.

EDILIZIA

E' tempo che vi tenga cenno dei miglioramenti edilizi avvenuti nel nostro paese.

Sistemata la Piazza XX Settembre, completata e *migliorata* la palazzina del cav. Danlo Tomaselli ora sta completandosi la casa del dott. Remo Cristofoli aumentata di un piano abitata dal Rag. Cassini, migliorata dipinta *signorilmente* che abbellisce proprio la piazza.

Proseguendo pel viale nuovo alla stazione sorge una nuova casa del cav. Achille Cristofoli piccolina ma civettuola, abitata dal simpatico ricevitore sig. Nicosa ed il villino del signor Alcide Foghini bello e ridente, più avanti il signorile caseggiato del signor Lorenzo Cristofoli costruito con lusso e *buon gusto senza economie*, terrazze torricella e giardinetto; nella stessa via è sorta la caserma delle *Guardie* di Finanza costruita con tutti i comodi moderni.

Stanno per *ultimarsi due case*, una del sig. Benetti, l'altra del sig. Manzini che si presentano bene per le dipinture e fori signorili.

E in corso di costruzione una casa del *sig.* Maurini — poi l'ignalzata villa De Nipoti con pergolato e terrazza.

Nella vicina via «androna» si vide la bella palazzina del dott. Remo Cristofoli *costrutta signorilmente* con tutti i confort moderni.

E voto generale che questa via venga allargata coprendo il fosso laterale il che si può otternere con tenua spesa.

Ora accennerò alle fabbriche costrutte dal piazzale della stazione alla via che conduce a Nogaro.

Oltre il fabbricato del sig. Daniele Costantini migliorato con la cancellata e col padiglione, il bel fabbricato del sig. Maran ov'è la *sala teatrale* il sig. Domenico Rossetto à riattato ed abbellito l'ex locale di finanza adibiendo il caffè restaurant.

Proseguendo sta per essere ultimato la palazzina del *nostro* Sindaco cav. Achile Cristofoli e di seguito si ammira il bel edificio della signora Elvira Migliotti dove ha aperto caffe-restaurant alloggio ammobigliato con vero lusso *sala ed annessi locali signorili* e l'esercizio è già ben frequentato, gli avventori si lodano dei modi gentili della proprietaria e delle gentili figliuole.

Proseguendo si vede l'elegante palazzina *del signor* Luigi Pitton elegante e signorile che abbellisce la via che viene chiusa con l'artistica cancellata della sig. Vatta.

E' in corso di costruzione un fabbricato che si dice debba servire per il Patronato femminile religioso.

Al *riguardo si nutre* viviesima speranza che in brevi giorni pervenga il decreto Ministeriale col quale si concede il prestito di novantamila lire onde costruire le aule scolastiche e l'Asilo infantile.

da Socchieve

L'orologio dell'ostessa

Certa Danelon Maria ostessa a Socchieve venne qualche giorno fa derubata di un *orologio* d'oro e di alcuni capi di biancheria per un valore di L. 45.

Ieri quale autrice del furto fu tratta in arresto certa Bearzi Caterina, la quale sarebbe entrata *in casa* Danelon durante l'assenza dei famigliari andati ai lavori dei campi, usando d'una chiave che come spesso s'usa in campagna era stata nascosta sotto un comignolo del tetto.

da Codroipo

Sussidio al Tiro a Segno

Il ministro della guerra ha accordato un sussidio di lire 600 alla locale Società del tiro a segno. Il prefetto ha pure interessato i Comuni e la Provincia a pagare le quote a loro spettanti. Coloro che desiderano inscriversi soci, lo facciano subito per essere in tempo di prendere parte alle lezioni regolamentari che avranno luogo *l'autunno prossimo*.

da Camino di Codroipo

Consiglio Comunale

Il nostro Consiglio Comunale nella sua ultima seduta ha approvato la *convenzione regolatrice* del Consorzio Veterinario di Codroipo; ha nominato i signori Giavedoni Giovanni, Mainardi d.r Gian Lauro e Visentini Giuseppe quali rappresentanti del Comune nella Composizione dell'Assemblea Generale del Consorzio suindicato: ha dato mandato alla *Giunta* per la contrattazione di un mutuo dalle 6 alle 8 mila lire con una Cassa di Risparmio per estinguere il prestito fatto al Comune nell'anno 1912 della Banca Cooperativa di Codroipo e di assestare definitivamente il Bilancio Comunale senza ricorrere a maggiori inasprimenti della sovrimposta sulla fondiaria e delle tasse locali già portate al limite massimo della potenzialità dei contribuenti. Infine, in seduta segreta, ha nominato a maestra della Scuola mista ordinata di S. Vidotto la signorina Erminia Muratti.

da Spilimbergo

I premiati alla Mostra Bovina

Ecco l'elenco dei premiati alla mostra bovina:

Categoria I. - Tori da 2 a 4 anni: I. Sultan, di Colonello Giuseppe, Spilimbergo — 2. Hamburg, Azienda Pecile, San Giorgio della Richinvelda — 3. Marco, Colonello Giacomo, Spilimbergo — 4 Parigi, Pagura Costante, Vacile.

Categoria II. — Vitelle da 6 mesi a 1 anno.

1. Norma, Azienda Pecile — 2 Bianca, idem — 3. Malga, Beccaro Benedetto, Istrago — 4 Flora, Francesco Chine, Aurava — 5. Pavia, Beccarò Benedetto — 6. Dina, Filipuzzi Giuseppe-Baseglia — 7 a parimento Stellina-Degan Giovanni, Spilimbergo — 8. Bianca, Tramontin Giovanni, S. Giorgio — 9. Vescorina, Tonesatti Luigi Gaio — 10. Rina, Degan Giovanni, Spilimbergo.

Categoria 2. — Vitelle sopra l'anno senza denti permanenti:

1. Stella, Gasperini G. B., Travesio — 2. Adelaidè, Azienda Pecile — 3 Zuara, Tavani Pietro, San Martino al Tagliamento — 4. Stella Francesco Chine, Aurava — 6. Venturina, caro Enrico, Aurava — 6. Venturina Sbrizzi Giuseppe, Aurava — 6. a pari merito Stella Candido - Giacomini, Lestans — 6. a pari merito Stellina, idem. — 7. Bisa Bertoia Nicolò, San Lorenzo 8. Colombina Leonardo Lucchini, Aurava — 9. Derna Bertoia Giovanni, San Lorenzo — 9. a pari merito, Bella, Azienda co: Attimis Cosa — 10. Berna Sorelle Nicoletti, Barbeano — 10 a pari merito, Genova, Bertoia Pietro, San Lorenzo.

Categoria 2. — *Giovenche pregne* e vacche con due denti permanenti:

1. Parigina, Cominotto Osvaldo, Istrago — 2 Stella, Colonello Costante Costante, Spilimbergo — 3. Mandola, Sorelle Valsecchi Idem. — 4. Bisona Cicuto Pietro Emilio, Valeriano — 5. Salvina; Leonarduzzi Gio Batta, Navarons — 6. Bionda, Passutti Giuseppe Spilimbergo — 1. a pari merito, Viola *Sorelle Valsecchi* — *idem*, 6 a pari merito, Stellina, Cicuto Pietro, Valeriano — 6 a pari merito, Stella Marcon Francesco Cosa.

Caterorial 2. — Vacche con 4 a 6 denti permanenti:

1. Colomba, De Paoli Fratelli (Cottardo) Istrago — 1. a pari merito, Stella, Bertoia Pietro, San Lorenzo — 2. Mafalda, Michielini Pietro, Spilimbergo — 3. Sisila, Colonnello Angelo Bassolino — 3. a pari merito, Stella, Candido Giovanni, Lestans — 4. Flora Tavani Pietro, San Martino — V. Luida Nonis Gerolamo Gaio — 6. Colombina Padovan Guglielmo, Spilimbergo — 7. Stella, Cominotto Osvaldo, Istrago — 8. Colombina, Battistella Giovanni, Baseglia — 9. Flora, Toffolutti Giuseppe, Valeriano.

Categoria 2 Vacche con tutti i denti permanenti.:

1. Nada, Azienda Pecile, San Giorgio — 2. Bianca, Colonello Angelo, Spilimbergo — 3. Stella, Bertoia Luigi, Arzene — 4. Stella, Martinuzzi Antonio, Spilimbergo — 5 Viola, Fratelli de Paoli, Istrago — 6. Piccola, Tonesatti Luigi Gaio — 6 a pari merito, Nina, Lucchini Lucchino, S. Giorgio — 6. a pari merito, Nicla, idem — 7. Stella, Rossi Luigi, San Lorenzo — 8. Tosca, Sbrizzi Giuseppe, Aurava — 9. Stella, Filipuzzi Giuseppe, Baseglia — 10. Stella, Cominotto Osvaldo, Istrago — 10. Linda, Fratelli Battistella, Spilimbergo.

Categoria 3. — Gruppi:

1. Agenzia Pecile — 2. Leonarduzzi G. B., Navarons — 3. Rossi Luigi, San Lorenzo — 4. Candido Giacomini, Lestans — 5. Zanettini Isidoro, Istrago 6 — Nonis Girolamo, Gaio.

Categoria 4. — Pariglie:

1. Missio Angelo, San Lorenzo — 2. Leonarduzzi G. B., Navarons — 3. Nuzio Angelo, San Lorenzo — 4 Zanettini Isidoro, Spilimbergo — 5. Azienda Pecile (affittuali Orlando) San Giorgio.

La recente prosa d'Annunziana

Chi abbia tenuto dietro con qualche assiduità a *tutte le vicende della prosa* Dannunziana, dal suo primo apparire, dalle sue prime manifestazioni radiose sino a quelle ultime, recentissime, apparse in volume o venute alla luce *volta per volta, sulle colonne* di un grande giornale, o di una grande rivista, si sarà certamente accorto, immagino, di un curioso e simpatico ritorno dell'arte narrativa del nostro grande scrittore a quella che fu la sua prima spontanea e sobria efficacia di dire.

L'autore di «Terra Vergine», di «Giovanni Episcopo», delle «Novelle della Pescara» e — diciamolo a sua grande gloria — dell'«Innocente» si *ritrova* oggi, non so se per volontà — io così voglio credere — o per un ricorso naturale e quasi inconscio, nelle pagine della «Contemplazione della Morte», delle «Faville del maglio» e *con maggiore rilievo ed evi*denza nel racconto di quella «Leda senza cigno» che il grande giornale milanese vien pubblicando in questi giorni. Il Poeta, nel culmine della sua *maturità*, ha sentito che il punto di partenza della sua letteraria parabola era forse — come il più fresco e spontaneo — anche il più espressivo e rappresentativo della sua squisita psiche di artefice, e perciò si è compiaciuto di avvalorarlo con una conclusione del ciclo *portentoso*, la quale di esso punto iniziale risente: conclusione peraltro anch'essa iniziale e che noi auguriamo possa durare il maggior tempo possibile.

×

Questa sua recentissima prosa — alludo in ispecie alla «Leda senza cigno», apparsa già in varie puntate sul «Corriere della Sera» — è tutta *muscoli*, tutta agilità, sveltezza, robustezza, e sobrio colore: un armonico insieme che, nel suo *movimento* e duttilità, ricorda e risveglia davanti gli occhi la figura di una giovinezza forte e libera e vivace, di un bel corpo in foga di esercizi ma sempre composto. Vivo quanto mai il *dialogo* e vibrato e battuto come tersa e lucida lama; parca e sempre nobile e calzante e bella la immagine; vario e armonioso il colore sfumante in tutti i toni più mutevoli e adattabili al momento all'ora alla cornice alla persona che parla e agisce sotto l'impulso di una idea o di un sentimento. Non altrimenti gli accordi di una grande musica interpretano e scandono l'interior possanza delle anime.

Il racconto concitato e *palpitante* di un grande e sincero palpito umano in bocca a quell'uomo divenuto d'un tratto eloquente nel risveglio improvviso della sua coscienza bruta, dico di «*Giovanni Episcopo*», m' è tornato dopo molti anni dalla lettura, preciso agli orecchi e *lucido* e *presente* alla mente, leggendo all' incontro l'attuale «Leda senza cigno».

La stessa vivacità, la stessa forbitezza e sobrietà potente di immagini, la stessa *sinuosità di frase* e *di eloquio* nella rappresentazione di tutti gli stati mutevoli e sempre sovrapponentesi dell'anima. Qui, a differenza delle opere del nostro poeta più complesse, più *ricche*, più esuberanti di figure di suono e di colore — e perciò alquanto artificiose — qui tutto procede come acqua limpida e cristallina dalla natia sorgente per il suo natural pendio. Che se poi il corso di quest'acqua a volte deve frastagliarsi, o deve procedere *per forti balzi* e *scrosciare* e spumare e cantare come imponente orchestra europea; o pure dilagare in qualche stagno e avere la dolcezza e il tremolio d'un bel lago estivo; e poi riprendere *il corso violento* che romba frange e radica con sibilo e gomito di dolore umano; tutta questa vicenda, io dico, esso corso segue per naturale e spontaneo decreto, come quello che *le montagne somme copre* la neve, le vallate di erbe, le belle aiuole di fiori.

E la umana vicenda qui descritta come la naturale o la terrestre da sè si appalesa, come quella di tutti gli *altri individui del mondo organico* e inorganico. Qui tutto segue il «suo fatto».

Meravigliosa è dunque e grande oltre credere l'arte di questo sommo scrittore nella cui *anima immensa* pare si ripercuota il palpito e il grido e il canto di una vita universa.

Aderente la frase, la parola all'idea come forse in nessun altro dei suoi *precedenti scritti* (o come appunto dicevo nelle lontanissime pagine della prima giovinezza — sibbene qui qui nervosa e salda la struttura — non mai nella sua attuale prosa ha posto *il rigonfio, il vacuo*, la *inutilità* ventosa, di cui così spesso usano ed abusano gli altri scrittori. Non mai voi sentite il superfluo, il pleonastico, l'ornamentale di cui si può fare a meno, il *prolisso* che deve allungar la broda per compiere il volume. Ma un'anima nuda ed ebra di sè stessa, del suo sogno perfetto e della docilità e duttilità del suo potere espressore. Un'anima affinata e travagliata dal nobile dolore della «*conoscenza*», dalla barriera eterna e *insormontabile* posta lì, all'ultimo limite umano. Come uno di quei volti prometei, ricchi dei segni scavati dal pensiero audace e dalla lotta non domata, così parmi di dover raffigurare — *se devessi simbolizzarlo* — il moderno stile del nostro sommo Poeta. Tangibile e visibile è in esso quella fronte vasta dove germinarono incessantemente e si plasmarono, prima che nella pagina, i fantasmi gloriosi della Vita e del Sogno; brilla in esso come un raggio fisso l'occhio leonardesco intento ai «*soli ignoti*»; trema talvolta e romba il fianco enorme di un'altitudine nella necessità di un parto portentoso. Non mai *forse* artefice riuscì a trasfondersi così pienamente e a palpitare, a rendere la propria anima brano vivo ed eloquente nella semplicità schematica di una pagina. E noi dell'anima dannunziana pure naturalmente così ricca profonda complessa, di questa anima che è stata da *ignoranti* e da malevoli calunniata di falsa, di pretenziosa, di artifiziosa, di maschera; di quest'anima noi vediamo per così dire il volto, tutta intera la sua possente *nudità*. Essa si innalza e si libra nei più alti cieli, là dove l'imo dal covo dal fondaco possano tutti gli occhi umani contemplarla. E mentre pure si circonfonde delle belle luci *astrali*, mentre *mesce il suo* canto al grido breve e fiero delle aquile, mentre a tratti pare disperdersi e sottrarsi ecco, o miracolo!, che con la più maestrevole falcata imperiosamente non più, ma *umilmente* scende, e *fra voi* passa e sguiscia e vi tange e si confonde e vi studia e vi penetra.

E' questo appunto il segreto e il privilegio grande dell'arte dannunziana.

×

Avendo seguito il transito della forte e agile prosa del nostro scrittore per tutte le tappe varie e le miliari anche s.no *venuto* — come *sopra* scrivevo — nella conclusione che l'attuale perfezione e muscolosità del suo stile si riannoda in qualche maniera alla prima epoca dell'arte sua. E non sen a ragione.

Il D'Annunzio è stato essenzialmente, dai suoi primordi nello scrivere, personalissimo. Difficilmente ad un novizio, ad un iniziato nell'arte suole accadere questo. Sempre, o *quasi*, esso risentirà di letture fatte, di autori molto accarezzati e preferiti, di modelli di scuole e simili.

Gabriele D'Annunzio invece sin dalle prime pagine, sin dalle prime novellette o articoli di giornali appare solamente lui. Ha una sua speciale andatura, un suo ritmo, un bagaglio diremo di frasi e sino di parole sue *preferite*. *Ma, sopratutto*, ha una sua singolar veduta delle cose e dei fenomeni del mondo che — passando attraverso il prisma della sua arte — acquistano un forte e possente rilievo, diremo *quasi* un potere di ingrandimento, come sotto magiche lenti, restando però sempre meravigliosamente inalterati nella sostanza. Ora è qui, in questa lieve osservazione che io faccio — se voi ben ponete mente — tutto il germe grande di quell'arte che metterà poi *sì rigogliosi rami* e sì robuste radici. Non far disperdere nulla dei veri e precisi contorni delle cose, non alterarli, non trasformarli, ma imprimerveli invece davanti più sicuramente e *fortemente*, ma *farvi* invece notare tutte le trascurate sinuosità o linee secondo che il vostro occhio non aveva percepite, ma farvene scoprire anche delle nascoste, delle nuove, ma naturali, ma già preesistenti, ma facenti parte dell'*integro*, ecco ciò che io chiamerei la pietra filosofale di quell'arte. Onde nel primo irrompere di essa, nella giovanile e fresca baldanza delle prime opere questa prerogativa somma e invidiabile e difficilissima a possedere, più *chiara* e *limpida* e ben determinata appare. Allora il Poeta non aveva ancora dissertato sulla natura dello stile, sul potere magico di esso, sulla ricchezza della nostra *lingua* e *intorno* a *quello* che può da essa trarsi; insomma allora il poeta era, diremo, più naturale, più sincero, più *lui*. E quella forza nativa, quella peculiare sua potenza di osservazione e *di rilievo germinava* e dilagava per i suoi scritti con la foga e la chiarità di una ricca vena.

Leggete le «Novelle della Pescara» o alcune di esse almeno, leggete quel «*Giovanni Episcopo*» così possente e meraviglioso di analisi introspettiva e di varietà di trapassi e di sinuosità e nervosità di stile, leggete infine il capolavoro l'«Innocente» e mi darete ragione.

Ma in seguito l'arte di D'Annunzio, il quale corre verso i nuovi miraggi della stilistica e della superanalisi, si deforma alquanto.

Come il poeta dalla fantasia calda ed esuberante diventa il imagnifico per eccellenza, così lo scrittore, il prosatore diventa troppo prezioso, architettato alquanto, sente insomma di un prestabilito piano letterario o programma che voglia dirsi. Di pari passo l'analitico *fortissimo* diventa a volte troppo sottile, *casista*, paradossale pure. Si compiace dell'astruso, persegue la Chimera, vuole il gioco alto e difficile del pensiero e della frase. E non conosce limiti *alla sua giostra meditata*.

Qui avviene di conseguenza che le

sue belle ed esuberanti forze native, quelle qualità tanto a lui peculiari a *cui sopra accennavo, restano in qualche* modo affogate, sommerse e quasi inceppate dalla nuova sovrabbondanza formale e sostanziale. E mentre esse dovrebbero ricevere vigore, nuova linfa dalla sempre evolventesi arte dello scrittore, di tutta questa nuova vitalità sopravvenuta non possono giovarsi, perchè per altra via e ad altra meta è essa per volere del poeta incanalata. Egli stesso lo confessa dicendo che sebbene sembri ambire il suo sforzo un sempre più alto e inaccesso culmine di analisi, in sostanza e principalmente egli intende fare opera di bellezza, di pura plastica verbale.

Germinarono così tutti i suoi lavori ch'io *chiamerò dell'epoca di* mezzo, grandi meravigliosi e possenti parti senza dubbio, ma tutti pervasi da quel sottile esasperato male di eccessiva *perfezione estetica stilistica, per cui* molte volte la vera vita del pensiero e dell'anima *ne risente* e ne soffre.

Ma questo non era che trapasso, e forse *necessario trapasso, crisi* di miglioramento e di affinamento. Oggi appunto lo vediamo.

Oggi noi ritroviamo nella bella presa semplice e forte tutto il nostro grande autore dei primi anni; tutta l'onda impetuosa e fresca e *spontanea* della prima maniera rifulsce oggi nella Leda, come già prima nella Contemplazione e nella Faville. Le esperienze audaci e selvaggie, le ebbrezze troppo acute, le torture dell'intelligenza il patos del cuore, tutte insomma le febbri della vita lo tennero pur non signoreggiandolo. Come egli volle anzi plasmò — sotto la ferula del contrastato tiranno — e il suo sogno e la sua gesta e sino il suo nevrotico capriccio. Ma come l'uragano si sedò, come il *ciclone divenne calma e bonaccia*, apparve sulla proda un corpo più diafano e più *deterso, uno spirito* visibile, assorto e purificato, un simbolo *con l'aureola di tutte le umane* esperienze e del dolore.

L'ultimo ritratto di Gabriele D'Annunzio esposto quest'anno alla mostra *di secessione* a Roma, così dunque ce lo raffigura. E chi, attraverso l'arte sempre col poeta comunicò, sente che alfine il suo vero stile è quello di oggi, che è là come materiato e tangibile, in quella sua pensosa e affinata figura di uomo.

Federigo Galtieri

RUBRICA COMMERCIALE

IL TESORO

NEL 1911 - 1912

Roma, 4. — Dalla Relazione della Direzione generale del Tesoro per l'esercizio 1911-1912, di recente pubblicazione, rileviamo che ai *versamenti* delle pubbliche entrate sono stati in quell'anno di L. 3 068.560.675,92, con miglioramento sul precedente di lire 84.518.805.60 così distribuite:

entrate ordinarie lire 17 200.988.53 — id. straordinarie 34.812.697.53 — partite di giro 32.505.119.54.

Meno le dogane, e i diritti marittimi come in altro articolo abbiamo dimostrato, tutti gli altri tributi hanno concorso all'aumento delle entrate ordinarie, e precisamente per 26 milioni le *imposte dirette*, per 13 milioni le tasse sugli affari per 14 5 le imposte di fabbricazione, per 17 i tabacchi, per 3 i sali, per 13 7 i proventi postali, *telegrafici*, e telefonici.

L'aumento verificatosi nelle entrate straordinarie è stato in gran parte dipendente da rimborsi di anticipazioni *fatte* dal Tesoro alle Amministrazioni militari.

Ad operazioni di natura contabile è da ascriversi all'aumento nelle partite di giro.

In confronto delle previsioni il miglioramento negli incassi è stato di lire 262.900.221.092.

Alla assidua azione di ricupero del *Tesoro si deve se* i *residui attivi* che al 30 giugno del 1911 ammontavano a L. 417.582.535.87 discesero alla stessa data del 1912 a L. 322.680.211 60 distribuiti:

Entrate varie L. 129 830.809.51;

per operazioni inerenti alle ferrovie lire 126.452.330 48;

per rimborsi, e concorsi nelle spese dello Stato lire 66 397 141 61.

Quest'ultimo cespite di entrata ha un incremento progressivo in rapporto al sempre crescente sviluppo delle opere pubbliche, e delle spese di istruzione pubblica, e la sua *realizzazione* domanda cure gelose per la qualità politico-giuridica dei debitori.

Alla entrata «generale» di lire 3.068.560.675 nelle quali il Tesoro è rappresentato per attività «proprie» con lire 526.503 107,25 sono da contrapporsi i *pagamenti* eseguiti nell'esercizio nella somma di 2.936.181.320 57 lire — con un aumento sul precedente di L. 177.578 890 62, così ripartiti per Ministeri:

Tesoro lire 985.283.302 84
Finanze L. 358.698 896.07
Grazia e Giustizia L. 55 250.822.33
Esteri 28.397.952.30
Istruzione pubblica L. 124 735 182 83
Interno lire 157.695.285.87
Lavori pubblici L. 222 143.287.83
Poste e telegrafi M. 131.561.400.26
Guerra lire 508 409 250 32
Marina lire 324.445.314 79
Agricoltura lire 34.471.615.53.

A fronteggiare le esigenze del servizio pagamenti, nella persistita deficienza di biglietti di Stato, venne disposta nell'esercizio la emissione di 28 milioni di lire in biglietti di piccolo taglio in cambio di biglietti ritirati dalla circolazione, e di spezzati d'argento, e venne allargata la circolazione degli scudi impiegandoli nei pagamenti, e nei cambi.

Si è continuato nella coniazione degli spezzati d'argento, e nella *sostituzione dei biglietti di Stato da 25 con* quelli da 5.

Le *monete di nichelio misto* da centesimi 20 fuori corso legale, state ritirate, ed accantonate a tutto *giugno* 1912 superarono i 16 milioni.

Si è proseguito nel ritiro della circolazione delle monete di nichelio puro da 25 centesimi.

In complesso le monete in circolazione alla fine dell'esercizio, calcolate le coniazioni in lire 11.076 861.10, ed il ritiro in lire 10.605.379.55, sommavano lire 1.092 804 167.75 così ripartite:

L. 429.216.970 oro
L. 333.258.785 scudi
L. 236 220.930 divisionali
L. 19 506 683 50 *nichelio*
L. 74 660.799.25 bronzo.

Le funzioni di *esattore*, e *pagatore*, che in un indirizzo semplicista di servizio avrebbero un valore soltanto formalistico, nel razionale orientamento dato alla ragioneria assurgendo a propria, e vera azione di controllo degli atti, e fatti che determinarono giuridicamente, ed amministrativamente l'entrata, e l'uscita basterebbero per assorbire l'attività di una Amministrazione come quella del Tesoro, se dal legislatore, nella piena fiducia in quel forte organismo, non lo fosse stato affidato, con accorgimento, il servizio attinente al debito vitalizio dello Stato che veniva disimpegnato, con insufficienti garanzie, e con deplorevoli ritardi, dalle diverse amministrazioni interessate.

L'importanza di tale servizio, che involse una somma enorme di particolari interessi, la desumiamo dalla cifra raggiunta dal carico pensioni, fra ordinarie e straordinarie, al 30 giugno 1912 che fu di L. 102 773.541,25, con un maggior aggravio sul precedente esercizio di L 8.579.678 92.

Questa allarmante ascensione del debito vitalizio, anzichè essere un fenomeno come molti accennano a credere, è un fatto logico, e conseguenziario della ponderosa, e complessa funzione statale le di cui propaggini, già larghe, e prosperose, tendono ad estendersi mano mano che gli altri enti, ed i privati vengono liberati, o spogliati di attribuzioni che la concezione moderna dello Stato ritiene loro *non pertinenti*.

Ciò nulla meno questa situazione di fatto, che è il prodotto del diritto statuito, non ha potuto non destare l'allarme *nei* pubblici poteri, responsabili del resto, per fini politici, ed interessi burocratici, del dilagare dei trattamenti di eccezione, di favore, ed in particolare della Giunta generale del Bilancio stessa di cui iniziativa sono stati intrapresi gli studi per una riforma radicale del sistema nel senso di sostituire alla pensione l'assicurazione.

L'istituto nazionale delle Assicurazioni, venuto su con tanto lieti auspici sarebbe naturalmente chiamato per tale funzione.

Nell'attesa che *gli* studi *si concretino* in un progetto di legge da presentarsi al nuovo Parlamento fu adottato come freno, l'espediente del *consolidamento della* spesa pensioni in 100 milioni annui, esclusa la parte relativa agli assegni di ricompensa nazionale.

Chiudiamo la breve *rassegna* riportando che al 30 giugno 1912 le parti di pensioni inscritte erano in numero di 139.263 con un'aumento sull'anno precedente di n. 17.154.

Fallimento Bordiga di Gonars

Con sentenza 27 agosto 1913 del *Tribunale di Udine è stato dichiarato* il fallimento di Bordiga Ildebrando fu *Lorenzo*, esercente la macinazione di droghe in Gonars.

Venne delegato alla *procedura* il Giudice signor Cavarzerani Gaspare e nominato Curatore provvisorio il sig. dott. Luigi Sonvilli di Udine.

E' stato fissato il *giorno* 10 settembre 1913 alle ore 10 antim. per la prima adunanza dei creditori.

E' stato fissato il giorno 25 settembre 1913 per la prestazione da parte dei creditori delle loro domande i titoli di credito ed il giorno 10 ottobre per la chiusura del verbale di verifica.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. Rieppi — P. M. Perono

Truffa la moglie dell'amico

Il bracciante Buiatti Pompilio di Pittoritto da Premariacco fece conoscenza in carcere con certo Braida di Ronchis di Corno di Rosazzo, e non appena libero pensò bene di sfruttare la nuova amicizia.

Difatti recatosi a Corno di Rosazzo riuscì a farsi consegnare 9 lire dalla moglie del carcerato, narrando che *egli aveva prestata* quella piccola somma al suo compagno di sventura.

La gherminella fu scoperta ed il Buiatti denunciato comparve ieri avanti il nostro tribunale che lo condannò a 3 mesi ed 11 giorni di reclusione.

Fugge dall'Ospedale ed oltraggia il vigile

Giovanni Beltrame d'anni 21 fornaio da Udine nella notte del 16 agosto fuggì dall'Ospedale, insieme ad un altro ammalato, e dopo aver gironzato per parecchie osterie, andò sul piazzale Venezia dove questionò col vigile rurale Franzolini che lo aveva richiamato ad un contegno più corretto.

Egli in quell'occasione si ribellò e si rivoltò contro il vigile picchiandolo.

Fu condannato a 2 mesi e 16 giorni di carcere.

Un furto alle fornaci Franzolini

Zucco Luigi di Antonio d'anni 22 entrato notte sopra il 15 agosto nelle fornaci Franzolini riuscì a smontare dalla macchina e ad asportare 12 eliche mettaliche dal valore di L 100.

La *mattina* seguente venne scoperto *arrestato e deferito* all'autorità giudiziaria.

Ieri fu condannato a 7 mesi di reclusione.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Dalle elemosine alle galline

Angelut Domenico, di Antonio di Castellavazzo fu condannato dal Tribunale di Pordenone ad anni uno, mesi 11 e giorni 7 come colpevole di tentato furto qualificato per avere nella *notte* dal 7 all'8 marzo 1913 tentato a Sacile di rubare i denari della cassetta delle elemosine infissa al muro della facciata esterna della chiesa Pietà e per aver rubato in Orsago nove galline ed un gallo in danno di Buttignol Domenico.

La Corte riduce la pena ad un anno e giorni 22 di reclusione.

Dif. avv. G. Gubrissich.

Miani contro la guardia

Miani Giovanni di Giacomo di Orzano fu condannato dal Tribunale di Udine ad un anno, mesi sei e giorni 5 e L. 20 di ammenda per lesioni con arma in danno della guardia campestre Pantoni Celestino in territorio di Remanzacco e per resistenza alle guardie per sottrarsi all'arresto.

La Corte conferma. Dif. avv. Gioppo.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 4 Settembre 1913.

RENDITA 3 1|2 0|0 netto	99.06
» 3 1|2 0|0 netto 1902	98 57
» 3 0|0	66.—

AZIONI

Banca d'Italia	1437 50	Ferrovie Medit.	270.50
Ferrovie Merid.	656.50	Società Veneta	125.—

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	490.—
» Meridionali	380.25
» Mediterranee 4 0|0	495.—
» Italiane 3 0|0	324.68
Credito comunale e provinciale 3 3|4 0|0	472 50

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0|0	490 50
» Cassa R. Milano 4 0|0	502 50
» Cassa R. Milano 5 0|0	511.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0|0	490.50
» Idem 4 1|2 0|0	507.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	101 66	Pietrobur. (rubli)	270.58
Londra (sterline)	25 64	Rumania (lei).	—.—
Germania (mar.)	125 53	Nuova Jork. (dol.)	5.28
Austria (corone)	106 33	Turchia (liretur.)	23.17

TEATRI e CINE

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Programma per oggi Venerdì 5 Settembre, rappresentazioni alle ore 18 e 20.30.

I riflessi del lago. Dal vero.

La fanciulla delle acque. Dramma emozionante della celebre casa Ambrosio di Torino.

Uno è di troppo. Scena comicissima interpretata da Gigetta e Rovolfi.

Dopo lo spettacolo cinematografico *si produrranno*:

Lona Verris, soubrette internaz. — Clara Veneziani, generica - brillante — Miss Flora, danzatrice — Ernesto *Cavalieri*, esilarante comico originale — Prof. Corbucci, manipolatore illusionista — es Les Flory' S, danzatori internaz. — Cavalieri-Veneziani, straordinari duettisti comici a trasformazione.

Cronaca Cittadina

Le iscrizioni

Alla R. scuola d'Arti e Mestieri

Col 14 settembre corr. si aprono le iscrizioni ai vari corsi serali e festivi di questa Scuola e si chiudono definitivamente col giorno 1.o ottobre successivo.

Gli allievi che non ritireranno dalla segreteria e non risponderanno alla Direzione nel tempo prescritto la scheda per l'iscrizione, non avranno diritto di essere ammessi alle lezioni già iniziate, se non in via eccezionale, in seguito a giustificato motivo e su proposta della Direzione al Consiglio degli Insegnanti.

Per iscriversi il giovane dovrà ritirare, nelle ore d'ufficio dalla Segreteria entro il 25 settembre, l'apposita scheda per la domanda per poi ripresentarsi al Segretario della Scuola, insieme col padre (o chi per esso) portando la scheda che lui stesso deve avere debitamente compilata e fatta firmare in segno di adesione, «dal padre o dal padrone del laboratorio in cui è occupato.

Le domande per l'iscrizione, dovranno essere presentate alle sere dei giorni feriali dalle ore 19 1\|2 alle ore 21, oppure nei giorni festivi dalle ore 8 alle ore 10.

Insieme alla scheda, i richiedenti che iscrivono per la prima volta, dovranno presentare il certificato di nascita da cui risulti l'età non inferiore ai 12 anni compiuti per coloro che chiedono di frequentare le lezioni serali; e l'età invece non inferiore ai 14 anni compiuti. per coloro che chiedono di frequentare le lezioni festive; inoltre nutranno l'ultimo attestato conseguito in una pubblica scuola.

Dal giorno 1 al giorno 10 ottobre avranno luogo improrogabilmente gli esami di riparazione e di ammissione e nel giorno 11, si inizieranno regolarmente le lezioni serali secondo l'orario che verrà pubblicato all'albo della Scuola; le lezioni festive si inizieranno il giorno 12 ottobre.

Per sostenere gli esami di riparazione e di ammissione i giovani dovranno presentare alla Direzione istanza su carta libera prima del 25 settembre.

Si muove speciale raccomandazione ai padroni di bottega, ai capi *officina* ed ai parenti dei giovani operai affinchè curino la loro sollecita e regolare iscrizione, ed in seguito vogliano sorvegliare i *giovani*, nei riguardi della frequenza costante alle lezioni lasciandoli liberi dalle cure del laboratorio almeno alle ore 18 1\|2 stantechè le lezioni serali incominciano alle ore 19 precise, ed il personale è autorizzato dai regolamenti della Scuola a non ammettere nei corsi gli allievi ritardatari per negligenza o per motivi non plausibili.

La Direzione della Scuola, *in seguito* a delibera del Consiglio Direttivo (salvo ratifica Ministeriale), porta la conoscenza di tutti coloro che intendono di iscriversi alla Scuola per l'anno scolastico 1913-1914, che la Licenza per il corso serale di disegno decorativo e industriale, sarà rilasciata alla fine del 5.o anno di corso recentemente istituito.

La morte d'un maggiore degli Alpini

A Milano è morto ieri il maggiore dell'8.o Alpini cav. Vallaria.

Egli aveva partecipato col battaglione Tolmezzo alla campagna di Libia comportandosi da valoroso.

A rappresentare il reggimento ai funerali si è recato a Milano il maggiore cav. Cattalochino.

All'Unione Velocipedistica Udinese

Il Presidente dell'Unione Velocipedistica Udinese sig. A. Verza ha diramata la seguente circolare:

«Confermando l'invito del giorno 25 agosto mese decorso diramato a tutti i soci dell'U. V. U. per l'Assemblea generale annuale indetta per il 30 agosto, non posso fare a meno di deplorare l'apatia della pluralità dei soci, essendosi anche in tale circostanza presentati in numero così esiguo, che la Presidenza dovette prendere la determinazione di rimandare la riunione ad altra data.

Ed è perciò che con la presente invito la S. V. per lunedì 8 corrente alle ore 21 per l'approvazione del Resoconto 1912 e la nomina di una parte delle cariche sociali.

Domenica 7 corrente la Società Ginnastica Cividalese ci chiama a prendere parte al Convegno Ginnastico Ciclistico che avrà luogo quel giorno nella simpatica Città

Tale Convegno promette di riuscire grandioso, perciò uso sperare che i soci dell'U. V. U. non vorranno mancare, rispondendo così al gentile invito fattoci, rinnovando un poco quell'entusiasmo dei bei tempi passati, e procurandoci il piacere di essere in buon numero a rappresentare la nostra Unione che conta tanti cari ricordi. Ed è perciò che tutti i soci dovrebbero sentirsi animati del sentimento di solidarietà a ciò la nostra Unione non venga mai meno.

La partenza viene fissata per le ore 7 dalla Sede Sociale (Albergo al Telegrafo) calcolando così di arrivare a Cividale in tempo, per poter visitare con comodità l'Esposizione Agricola-Industriale tanto bene riuscita»

Un'adunanza di dazieri

La Presidenza dell'Associazione provinciale friulana della Federazione Nazionale dei dazieri italiani ha stabilito d'indire l'adunanza del Comitato direttivo fissando il *giorno di martedì* 9 *volgente* alle ore 18 3\|4 per trattare l'ordine del giorno seguenti:

1. Relazione morale finanziaria. Esercizio 1. semestre 1913.
2. Nomina di un consulente tecnico *in giurisprudenza daziaria*.
3. Comunicazione dimissioni del *segretario* generale della Federazione daziaria, sig. Tedeschi Riccardo di Roma.
4. Corso serale di tecnica daziaria.
5. Diverse.

La partenza del ten. col. Cangemi

Col diretto delle 8 di ieri sera è partito per la Libia il ten col. cav. Cangemi del 2. fanteria.

Alla stazione fu salutato dal colonnello comandante il reggimento e da un gruppo di ufficiali.

Al cav. Cangemi i *nostri* auguri.

Il tentato suicidio d'un friulano a Venezia

Il falegname ventitreenne Pietro Tonit di Luigi, nativo di Sesto al Reghena nel pomeriggio di *ieri, verso* le sei, tentava di suicidarsi ingoiando nella sua abitazione a San Luca, calle Cavalli 4083, trenta pastiglie di chinino

L'infelice, colto dai dolori, si mise a gridare, confessando l'atto insano.

Fu prima trasportato alla Guardia Medica, dove il dott. Luisi gli praticò la lavatura gastrica, quindi all'ospedale.

Interrogato spiegò l'insano tentativo, causato da dispiaceri amorosi: una ragazza che prima l'amava e ora non gli voleva più bene, posponendolo ad altro. Col chinino cercò di calmare la febbre d'amore!

APPENDICE DEL «PAESE» 133

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

«No» Allora io: «Però non mi avevi «la cera di un cuor malcontento, «quando ti parlato, e mi figurava che «tu cercassi un modo di piantarmi lì «senza tante cerimonie..» Ma egli con tutta la serietà: «Senti disse ti parlerò col cuore sulle labbra.. Lì per «lì, sono rimasto maravigliato, ma non «inquieto.. Quello che è accaduto, io «lo aveva già preveduto, e so bene «che, ogni volta che esco in istrada, «arrischio d'imbattermi in qualche «vecchio camerata, tu non sei il primo «che io ritrovo, ed ho preso tutte le «mie misure per non essere disturbato.. Se avessi voluto liberarmi di «te, questa sera istessa, mercè un «un mezzo che ho inventato, tu a«vresti perduto le mie traccie.. Poi, «siccome tu sei a Parigi, con viola«zione di confine, entro quarantott'ore «saresti stato al buio» E questo me lo diceva con tanta pacatezza, che io sentiva esser ciò vero e che il furbone doveva saperla lunga. «Dimodochè, gli «dissi, tu rivedi con piacere un amico?» Egli mi guardò bene in viso, e rispose: «Si tan'è vero che se tu non fossi qu «al mio fianco, e che sapessi dove «trovarti, mi sarei mosso per venire «in cerca di te. Ho da proporti un «affare».

Bagnolet doveva armai *esser* contento. Se il giudice serbava la sua impenetrabile flemma, Daniele ed il chirurgo maggiore ascoltavano con ansiosa attenzione, perrocchè capivano bene che l'imputato giungeva alla parte più importante delle sue confessioni, a quella da cui senza dubbio, avrebbero attinto maggiori lumi. Lo stesso Lefloch stava a bocca aperta e nel suo schietto viso scorgevansi chiare tutte le sue emozioni durante il racconto di quel ribaldo, che senza di lui sarebbe probabilmente *sfuggito al potere* giudiziario.

— Com'è naturale, proseguiva Crochard, a quella parola l'affare tesi l'orecchio. «Oh! gli dissi, io ti credeva «ritirato e che vivessi delle tue ren«dite..» E infatti io lo credeva. «Tu «sei nell'errore, mi rispose, dacchè «venni via di laggiù, vissi, ma non «misi nulla da parte, e se soprag«giungesse un caso che ho qualche «ragione di temere, piomberei nella «miseria..» Avrei desiderato saperne di più, ma egli non volle dirmene altro a suo riguardo, e mi fu mestieri narrargli la mia storia dopo la mia liberazione. Oh! fu presto fatto. Gli spiegai come non mi fosse riuscito venire a capo di nulla; che ultimamente ero stato garzone in una bettola; che mi avevano cacciato su due piedi. e che da un mese ero sul *lastrico*, senza soldi, senza abiti, senza casa e ridotto a dormire ciel sereno... «Quand'è così, mi disse, vedrai di che cosa è capace un vecchio camerata!...» Devo *dirvi* che intanto, mentre discorrevamo, la vettura ha fatto molta strada, e che allora percorreva il sobborgo Sant'Antonio... Chevassat alza la tendina per guardare nella via, e quando scorge un magazzino di abiti fatti, comanda al vetturino di fermarsi dinanzi. Egli obbedisce, e allora Chevassat mi dice: «Vieni amico, incominceremo dal vestirti decentemente.» Scendiamo, infatti egli mi compra camicia, pantaloni e soprabito con tutto il resto... Attigui a quel magazzino erano un calzolaio e un cappellaio, egli mi compra un cappello di felpa e un paio di stivali lucidi... Più in là c'era un orologiaio, e paff! mi fa dono di un orologio, che ho ancora, e che mi fu preso nella cancelleria della prigione quando fui consegnato. Finalmente, cambia un bigliatto da cinquecento, e per soprappiù, mi dà ottanta franchi per le mie urgenze... Cospetto! non occorre dire se lo ringrazio, appena risaliti in vettura... Dopo una miseria come quella dalla quale io usciva, sentirsi fornito a nuovo, l'è cosa che ridà forza all'animo abbattuto... Per Chevassat mi sarei di buon grado buttato *nel fuoco... Ma, o Dio! non* sarei stato sì contento se avessi potuto sospettare quanto *doveva* costarmi, perchè io, sulle prime..

— Oh! passate oltre..., interruppe il giudice, passate oltre!...

Non senza stupore, Crochard dovè convenire in cuor suo che quanto gli era assolutamente personale non produceva che un mediocre effetto. Una smorfia svelò la sua stizza, e con più celerità riprese a dire:

— Tutte queste compre avevano consumato molto tempo, dimodochè erano le sei, ed era già notte fatta quando giungemmo a Vincennes. In vicinanza del forte, Chevassat fa fer*mare la vettura, paga il cocchiere* e lo licenzia, e quindi prendendomi sotto braccio: — «Devi aver fame, mi dice; ora pranzeremo.» Dunque, incominciammo dal sorbire un bicchierino d'assenzio, quindi egli mi conduce difilato da uno dei più rinomati trattori, chiede una stanza da parte ed ordina un pranzo, oh! ma che pranzo!... Soltanto a udirlo *far la nota* dei piatti, mi veniva l'acquolina in bocca.. Ci sediamo a tavola, ed io, non sospettando di nulla, non avrei cambiato *i miei panni* con *quelli* del papa. E mangiavo, e parlavo, e bevevo... ma *sopratutto* bevevo, essendo da gran tempo a bocca asciutta, di*modochè alla fine incominciavo* a provare una certa agitazione. Chevassat sembrava avesse proprio preso *l'aire*, e mi narrava una quantità di frottole *che mi facevano smascellar dalle risa*. Ma appena servito il caffè, con liquori a piacere e sigari da mezzo franco, il mio uomo si alza e va a tirare il *chiavistello* dell'uscio perchè c'era un chiavistello. Quindi tornando a sedere proprio di fronte a me, con i gomiti appoggiati alla tavola:

«Tregua *agli* scherzi, e discorriamo. «Io sono un buon diavolo, è vero, ma «capirai bene che non è soltanto per i «tuoi begli occhi che ti uso tutte que«ste gentilezze. Ho bisogno di un uomo «robusto, e ho fatto assegnamento su «te!» In parola d'onore, me lo diceva con sì strano modo, che ne provai come un colpo in mezzo allo stomaco,

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.14 — D. 15.50 — D. 17.15 O. 18.55.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41 — 9.44 — 12.5 — 17.10 — 19.5
Cormons O. 5.46 — A. 8.19 — O. 13. — M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.58 — O 20.6.
Venezia A. 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 15.10 — D. 15.35 — A. 17.22. — D. 20.11 — L. 21.51.
Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — 16.10 — 20.14.
Cividale M. 5.20 — A. 8.7 — M. 11.15 — M 13.30 - M. 14.50 festivo - 17.45 - 20.15
S. Giorgio - Trieste A. 8 — 13.50 — 20.14.
S. Daniele (Porta Gemona) 6.58 — 9.6 — 11.41 15.16 — 18.31 — Festivo 21.1.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 8.4. — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.5
Cormons M. 7.33 — D. 9.51 — D. 11.7 — O 12.50 — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.11 — 24.
Venezia A. 4.56 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.5 — D. 18.43 D. 20.11 — A. 23.7 — A. 3.20.
Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.27 — A. 9.53 — 12.58 — 17.38 — 21.58.
Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19.50 — 21.58.
Trieste S.Giorgio M. 9.38 — 12.50 — 17.38 — 21.58.
S. Daniele (P. Gemona) 7.26 — 10.2 — 12.35 15.11 — 19.35 — Festivo 21.55.

OMAGGIO SPORTIVO

...i sera una trentina di soci della ...i e Liberi si riuniva al «Buon ...chiere» per consegnare al loro ...squadra sig. Aurelio Barbieri ...tistica targa, pregevole lavoro ...ditta M. Zengoni di Firenze con ...guente dedica: I soci della «Forti ...iberi» al loro capo squadra: An... Barbieri.

...sig. Paolo Cecosini come anziano ...ricato di consegnare la targa e ...fece pronunciando un forbito brin... in cui ricordava le benemerenze ...loro istruttore.

...lui fece seguito il sig. Beltramo ...Gaspare che con nobili ed elevate ...role felicitò il sig. Barbieri nella ...qualità di sportmann e di intimo ...ico.

...elle parole aggiunse il sig. Ales...dro Greatti ex capo palestra della ...ietà Udinese di ginnastica e scherma, ...maestro del festeggiato che con la ...competenza seppe dimostrare ai ...asti quanto dovessero agli sforzi ...i del loro capo per istruirli.

...A tutti commosso per lo spontaneo ...inaspettato omaggio rispose il sig. ...rbieri inneggiando alla maggior dif...sione dello sport ginnastico ed alla ...sperità della «Forti e Liberi».

All'Associazione impiegati comunali

Si è ieri riunito in Udine il Consiglio direttivo dell'Associazione segretari e impiegati comunali, il quale, oltre agli affari di ordinaria amministrazione, si è occupato della proposta di una Federazione Regionale Veneta e dell'organizzazione di un Convegno Sociale da tenersi a Cividale nel corrente settembre per trattare vari temi di interesse delle amministrazioni comunali ed altri concernenti aspirazioni di classe.

Ha poi deliberato su diversi argomenti di tutela giuridica a vantaggio di alcuni soci.

La seduta è stata molto laboriosa avendo durato oltre 5 ore, però ogni deliberazione fu presa ad unanimità di voti.

Banda Municipale

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno questa sera dalle ore 20 e mezza alle 22 in Piazza V. E.

1.	Marcia militare	**Schubert**
2.	Danze ungheresi n. 5 e 6	**Brhams**
3.	Sunto atto 1.° *Lohengrin*	**Wagner**
4.	Atto 4° *Mefistofele*	**Boito**
5.	Ouverture *Zampa*	**Hérold**

Note e Notizie

...visita del march. Di San Giuliano al conte Berchtold, rinviata

Roma 4. — Telegrammi provenienti ...Vienna alla «Tribuna» dicono che ...persona bene informata riferisce che ...visita che il marchese Di San Giu...no doveva prossimamente restituire ...conte Berchtold è stata aggiornata ...epoca da fissarsi.

...Era stato affermato in precedenza ...a Vienna si ripeteva con insi...nza la voce che il ministro Di San ...liano avrebbe fatto visita nel corso ...mese al conte Berchtold di cui sa...bbe stato ospite nel castello di Bu...u.

L'annunzio naturalmente ora posto ...relazione con le due questioni vive ...momento: l'attitudine della luogo...enza di Trieste, su cui il governo ...sso ha richiamato l'attenzione del ...suo alleato perchè tale da poter ...bare i rapporti italo-austriaci, e la ...denza con la Grecia pel confine ...visionale dell'Albania.

...Occorre ricordare che subito dopo ...visita del conte Berchtold a San ...sore fu annunciato che il ministro ...San Giuliano avrebbe restituito la ...ita a metà ottobre.

...tata di smentire la dimostrazione ...ntro il consolato italiano a Trieste!

Trieste 4. — La polizia ha man...e al «Piccolo» una rettifica uffi...e (la quale per disposizione della ...ge sulla stampa non può essere ...tata o commentata nello stesso ...ero e in nessuna forma) secondo ...quale l'altra sera non sarebbe av...uta la dimostrazione ostile al con...to italiano nè le grida oltraggiose ...l'Italia!

Oggi però il «Piccolo» riconferma ...tutti i particolari la dimostrazione ...venuta proprio «sotto le finestre ...consolato» e con le grida di «ab...o l'Italia! abbasso i regnicoli! ab...o gli italiani!» I dimostranti non ...no come dice la polizia, 40 o 50, ...ben 300 slavi e leccapiattini (ita...i austriacanti e gente assoldata). ...dimostrazione assistettero anche ...poliziotti in borghese che si erano ...sti dinanzi al portone del conso...o per impedire l'eventuale assalto!» ...do dopo che la dimostrazione era ...ta sotto il consolato, accorse la ...izia che disperse i dimostranti.

UNA CITTÀ CHE RIFIUTA ALLOGGIO ...un avvocato slavo

Trieste, 4. — La vicina cittadella ...Pirano, nell'Istria (che conta circa ...00 abitanti) è anch'essa costretta ...difendere il suo territorio dalle mene ...li slavi che vi fanno incetta di ...per mettervi coloni slavi. Ora, ...dirigere l'azione conquistatrice il ...itato slavo aveva designato un ...ocato che doveva recarsi a Pirano ...abilirvisi per poter curare gli inte...i dell'invasione slava. Ma appena ...utosi ciò a Pirano, nessuno volle ...e alloggio all'avvocato slavo! Con ...sotterfugio l'avvocato era riuscito ...si a trovare un appartamento, pa...dolo caro.

...Ma quando il padrone di casa seppe ...e il suo inquilino sarebbe stato l'av...cato che avrebbe fatto della sua ...a il quartier generale dell'azione ...italiana, rinunciò al buon affare, ...gliando il contratto già pronto, ma, ...fortuna, non sottoscritto.

Trentini sotto processo per alto tradimento

Trento, 4 — Durante il passeggio per il Trentino del treno recante i sovrani d'Italia a Kiel, tre giovani inalzarono lungo la linea ferroviaria un trasparente a colori colla scritta: «Viva il Re d'Italia».

I tre giovani certo Umberto Zeni, Giuseppe Cescatti ed Augusto Castelli, furono arrestati e tradotti in carcere, dove si trovano tutt'ora.

Oggi fu chiusa l'istruttoria ed i tre giovani rinviati a giudizio sotto l'imputazione di alto tradimento.

"Il Times" e L'OPERA DEGLI ITALIANI A TRIPOLI

Londra, 4. — Il «Times» pubblica un lungo articolo del suo corrispondente, recentemente tornato dalla Tripolitania, il quale fa elogio dell'opera italiana di pacificazione e di sviluppo del paese. Il corrispondente dice che la brillante operazione compiuta nel Gebel ha dato il colpo di grazia alla convinzione che gli italiani non avrebbero *mai osato di uscire dalle loro* basi. Da che il cammino nell'interno è libero, l'opera di penetrazione è consolidazione continua lentamente ma regolarmente.

Un prestito italo-francese al Montenegro?

Parigi, 4. — Da fonte autorevole e bene informata si assicura stamane che delle trattative sono in corso fra la «Banque de Paris e des Pays bas» e la «Banca commerciale di Milano» per un prestito di trenta milioni da accordarsi al Montenegro.

Senza dubbio il Montenegro si sarebbe rivolto alla banca milanese che *a sua volta ha domandato soccorso alla finanza francese*. Si dice che questo prestito sarebbe garantito dalle Potenze.

In ogni modo vi invio tale notizia con ogni riserva.

Il primo dramma in "esperanto" rappresentato con successo a Berna

Berna, 4. — Ieri sera ha avuto luogo una «première» interessantissima. Si chiudeva nella nostra città il congresso degli esperantisti, al quale erano intervenuti 1200 delegati da tutto il mondo, e, come festa di chiusura, venne rappresentato un novissimo lavoro scritto in «esperanto» da Edmondo Privat intitolato «Ginevra». L'autore, di nazionalità francese, è uno scrittore, dicono i giornali che fanno la critica del lavoro, originale e robusto, tanto è vero che a tredici anni conosceva già «l'esperanto» e a lui si debbono le nuove opere scritte nella nuova lingua. Attori fiamminghi erano venuti espressamente per rappresentare il lavoro. Eccovi un sunto del dramma:

Fra «Ginevra» la sposa di «Re Artù, (come si vede l'argomento è piuttosto stagionato) il più brillante dei Cavalieri della Tavola Rotonda, «Lancillotto, si stabilisce un legame sentimentale, ma un nipote di Re Artù avela al re la infedeltà della regina. Lancilotto propone allora a Ginevra di fuggire con lui, poichè ormai l'attendere prima il giudizio del marito: se sarà condannata, Lancilotto verrà a liberarla, ma per condurla soltanto in un monastero e così salvarla al tempo stesso dal fuoco e dal peccato. Psicologicamente il lavoro si riassume nella lotta di un'anima, quella di Ginevra, che non vuole cadere.

Il lavoro ha prodotto profonda impressione sull'uditorio ed è probabile che una *tournée* lo porti nei teatri di *tutte le principali città europee.*

Un bel volo di Widmer a Cettigne alla presenza di re Nicola

Cettigne 4 — Gianni Widmer, l'aviatore triestino, cui l'anno scorso in seguito alla depressione d'aria non era riuscito ad elevarsi col suo aereoplano nella conca di Cettigne, era da allora incessantemente punto dal desiderio di ritentare la prova, sperando in un *miglior risultato. Questi giorni infatti*, tale sua bramosia di rivincita lo ha spinto a ritornare qui col suo «Blériot». Ed ha superato la prova. Partito da Nigus, attraversando le montagne ad oltre duemila metri d'altezza giunse sopra Cettigne, e fatte alcune evoluzioni mirabili per ardimento, eleganza e destrezza, atterrò accanto alla città, alla presenza del re, in mezzo al più grande entusiasmo della popolazione. Domani egli farà alcuni voli elevandosi dalla piazza d'armi di Cettigne a beneficio della Croce rossa montenegrina.

Il becchino di Parma è stanco di sotterrare il prossimo

Parma, 4 — Il necroforo Parini Isidoro d'anni 40, essendo afflitto da alcuni dispiaceri domestici, ieri sera si è gettato sotto alla vettura tranviaria elettrica n. 4. che passava pel viale Caprera, alle 21.

Il manovratore Azzoni fermata di botto la vettura si è dato alla fuga, il controllore Curti invece ha provveduto ad estrare l'uomo di sotto al tram ed a portarlo prima all'ufficio Movimento delle tranvie elettriche, poco distante ad inviarlo poi all'Ospedale Maggiore.

Il Parini ha riportato lievi ferite al capo, data la prontezza del manovratore nell'arrestare la vettura: ma il necroforo non è stato grato al manovratore per avere usata tanta abilità nella sua deposizione ha imputato anzi contro il manovratore che è suo amico dicendo per giusta d'averlo avvisato che intendeva suicidarsi gettandosi sotto alla sua vettura e d'avere minacciato, se non l'uccideva di farlo arrestare. Il controllore Curti ha ritrovato nella notte il manovratore Azzoni nascosto in casa d'un amico ed ha avuto da lui la conferma dell'avviso di volersi suicidare. L'Azzoni conoscendo il Parini per uomo faceto, credeva che dicesse da burla e non aveva preso sul serio la sua minaccia.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

La réclame è l'anima del commercio

La Tosse ostinata

spasmodica, stizzosa, convulsiva, per catarro, influenza, bronchite e qualsiasi malattia della gola e bronco-polmonare, guarisce col solo ed unico rimedio: la

Lichenina Lombardi Vera

Cinquant'anni di gloriosa sperienza mondiale, col plauso di tutti i medici e con le benedizioni di mioni di guaiti confermano la superiorità assoluta della *Lichenina Lombardi* su tutti g altri prodotti, come scientificamente affermò l'illustre Professore Cardarell (1882).

Raccomandiamo però pretendere lad VERA LICHENINA LOMBARDO perchè è stata falsificata su vasta scala a immorali farmacisti e droghieri Si prega acquistarla da ri enditori onesti, o ritirarla direttamente dalla fabbrica. Costa L. 2 il flacone e si spedisce in tutto il Mondo per L. 2,50 antic. all'Unica fabbrica Lmbardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345,

Da parecchi anni soglio prescrivere la Lichenina del Lombardi, come mezzo curativo sistematico contro la tosse ostinata, e posso attestare che questo rimedio sia riuscito efficacissimo in casi che si erano mostrati ribelli ad altri rimedi.

Napoli 15 luglio 1882

A. CARDARELLI

P. S. Nella turbercolosi polmonare, tisi, bronco alveolite, bronchite fetida asma ecc. si usi la *Lichenina al ceosoto ed essenza di menta*, riconosciuta MIRACOLOSA da medici ed ammalati, per le sbalorditive guarigioni ottenute anche in casi gravissimi, disperati. Costa L. 3 e si spedisce per posta in tutto il Mondo per L. 3 50 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma, 345. Memoria gratis, di 96 pag. in 8 grande.

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO

riconosciuto per parere di tutti i Clinici il

PRIMO RICOSTITUENTE

ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d' Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore e Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano.

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE

Aghi ed Accessori

G. F. GROSSER

Markersdorf bei Leipzig
(Casa fondata nel 1860)
Succursale per l' Italia:

MORETTI ATTILIO

Via Felice Casati, 16, Milano
Cataloghi e Preventivi gratis.

Denti Bianchi

usando i premiati e privilegiati dentifrici

VANZETTI - RONCA

Imbiacchiscono mirabilmente i denti, assicurando la loro conservazione, rafforzano le gingive fungose, smorte e rilassate, purificano l'alito, disinfettano la bocca lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Preparate esclusivamente nel premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

Cav. G. B. RONCA - VERONA

Unico possessore della genuina ricetta

Respingere le imitazioni

20 MASSIME ONORIFICENZE

INVIANDO LIRE UNA SI RICEVERA' FRANCA UNA SCATOLA

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS MEDIC
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre in BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il presso per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 6.15** e **per l'Estero L. 6.**

Ludwig Hinterschweiger, Adolf Bleichert & Co. G. m. b. H., Lichtenegg, N. 11 presso Wels, (Alta Austria)

Fabbrica specializzata per

MACCHINE DA FORNACI

Impianti di trasporti e trasmissioni
della più moderna costruzione

Assunzione di analisi d'argilla, Offerte, Cataloghi e Prospetti gratis e franco.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 0478

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soavo congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Le necrologie per "IL PAESE,,

come per i giornali di Venezia "Adriatico,, "Gazzetta di Venezia,, nonchè per gli altri d' Italia, come "Corriere della Sera,, - "Secolo,, - "Tribuna,, ecc. ecc. si ricevono ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler

Piazza Vittorio Emanuele N. 5, Primo Piano

CHININA BANFI
alla PILOCARPINA
20 giorni d'uso bastano per riscontrare effetti meravigliosi. - Evita la calvizie. - Rinforza, lucida la chioma.

Denti sani e bianchi

DENTIFRICIO BANFI

polvere - liquido - meraviglioso

La rêclame é l'anima del commercio

La Tipografia A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

NON PIU' MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU,, Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo spiegativo gratis. — Scrivere LAGALA, Vico Secondo S. Giacomo 1, Napoli - Telefono 18-84.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta Giuseppe Alberti di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Rhiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsulata Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

fornitrice della Casa di S. M. il Re d'Italia

MALVEZZI e C.i - Venezia: Rappresentanteper il Veneto.